



**arci**

# **MUSICA DAPPERTUTTO!**



**Le proposte  
dell'Arci per  
la Musica**

- ⇒ La musica ci piace. Ci piace parecchio.
- ⇒ Non sapremmo come vivere senza ascoltare, suonare, creare musica.
- ⇒ La musica interpreta il tempo di oggi e ci tramanda il tempo che fu. Accompagna le nostre vite e i nostri sentimenti.
- ⇒ La musica ci aiuta a crescere e insegna ad apprendere.
- ⇒ La musica ci avvicina alle altre culture, alle altre lingue, alle persone.
- ⇒ La musica, come tutte le arti, è linfa vitale per il nostro pensiero e la creatività.
- ⇒ La musica e gli spazi per la musica fanno dei territori e delle città, ambienti accoglienti e sicuri.
- ⇒ La musica ci fa stare insieme con gioia e contribuisce alla felicità delle persone che animano le comunità

## PER QUESTO VOGLIAMO LA “MUSICA DAPPERTUTTO”

Vogliamo molta più musica nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle piazze d'estate, negli spazi culturali, nei luoghi collettivi.

Vogliamo che sia più semplice vivere della propria musica. Organizzare un concerto, produrre un disco, insegnare musica, suonare uno strumento, dovrebbero essere attività alla portata di tutti.

Vogliamo che tutti quelli che di musica vivono, lo possano fare con dignità, aiutati da un sistema di strumenti legislativi e tutele che migliori il loro lavoro e la loro vita.

Ecco allora le nostre proposte per sostenere la Musica.

### 1]

- ⇒ Promuovere una riforma legislativa e provvedimenti fiscali che sostengano gli organizzatori di eventi musicali dal vivo, in particolare quelli no profit, **alleggerendo i costi burocratici, semplificando le procedure, defiscalizzando alcuni ambiti, ridurre il prelievo fiscale, incentivare gli investimenti nelle produzioni di musica dal vivo.**

### 2]

- ⇒ Sostenere fortemente azioni di riqualificazione del territorio, **individuando nuovi spazi per la fruizione e produzione della musica**, aprendo alla musica dal vivo contenitori esistenti ma di fatto preclusi, con il sostegno degli Enti Locali. Chiedere l'impegno ad individuare strumenti fiscali di sostegno alla ristrutturazione e ammodernamento degli spazi per la musica dal vivo che promuovono artisti emergenti e produzioni innovative;

# 3]

- ⇒ Sostenere tutti i percorsi formativi e didattici nelle scuole che promuovano la cultura musicale e sviluppino le capacità creative delle persone. Così come le **esperienze di formazione popolare, le scuole popolari di musica, le esperienze associative di formazione musicale**. La diffusione della cultura musicale di base e dell'apprendimento della musica durante tutto il corso della nostra vita (lifelong learning) rappresenta il volano principale per la promozione della musica, il sostegno della produzione e del "consumo" del prodotto musicale. Che sia esso digitale, discografico, live.

# 4]

- ⇒ Bisogna riformare il **sistema previdenziale** che fa capo all'Enpals e sostenere il lavoro dei musicisti consentendo detrazioni fiscali delle spese legate alla "produzione musicale"

# 5]

- ⇒ Vogliamo **aprire un confronto sul futuro della SIAE, oggi commissariata**, immaginando un forte impegno della stessa società per la promozione degli artisti emergenti e di percorsi che valorizzino la creatività e la innovazione. E' infatti a tutti evidente che, pur essendo la Siae un ente privato, ha un forte ruolo "pubblico" di sostegno e promozione della creatività e di tutto il sistema culturale. Chiediamo alla Siae di riattivare nel più breve tempo possibile il tavolo di confronto sull'integrazione della normativa vigente a tutela del diritto d'autore e le licenze cosiddette di Creative Commons.

# 6]

- ⇒ E' urgente **definire politiche concrete per la diffusione della Cultura Musicale**. Bisogna investire con decisione nella diffusione dell'utilizzo di internet e nella lotta al Digital Divide geografico e generazionale. E' necessario combattere i monopoli nella Rete e garantire il pluralismo in ambito Radio-Televisivo. Così come è fondamentale monitorare la qualità e l'efficacia del servizio pubblico in questo ambito.

# 7]

- ⇒ In attesa di una **legge generale sulla musica** che attui il dettato del Titolo V della Costituzione e assegni a tutti i generi musicali la qualifica di beni culturali di insostituibile valore sociale e formativo della persona è urgente promuovere **Leggi Regionali** che abbiano i medesimi obiettivi.

# 8]

- ⇒ E' necessario adeguare l'azione del nostro Paese alle nuove sfide culturali globalizzate promuovendo **strumenti per la diffusione all'estero di progetti musicali** prodotti nel nostro Paese e la valorizzazione del mondo della musica italiana.

# 9]

- ⇒ E' di fondamentale importanza promuovere **un sistema produttivo che tuteli le piccole e medie etichette discografiche**, come anche le sempre più diffuse auto-produzioni.

# 10]

- ⇒ **Gli investimenti pubblici nella cultura sono necessari. Investire nelle politiche culturali del nostro Paese vuol dire investire sul futuro, costruendo un nuovo modello di sviluppo.** Per questo è importante aumentare i fondi a disposizione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Ma non basta. Bisogna definire politiche culturali condivise con le Regioni, dotandole di fondi ad hoc ed eliminando i vincoli capestro del Patto di Stabilità. Bisogna sostenere gli investimenti di Regioni ed Enti Locali, migliorandone l'efficacia e garantendo continuità nel tempo.

# 11

- ➔ In questo momento l'Unione Europea sta discutendo su come utilizzerà i fondi europei nel periodo 2013-2020. A causa della crisi economico-finanziaria che molti Paesi dell'Unione stanno attraversando, sarà inevitabile una riduzione dei fondi a disposizione delle politiche comunitarie. Anche in quella sede gli investimenti per le politiche culturali rischiano di essere fortemente ridimensionati. Chiediamo al governo italiano, al parlamento, alle forze politiche e sociali, agli artisti ed intellettuali, di impegnarsi per scongiurare un drastico taglio anche dei fondi europei per la Cultura.

## PIÙ NEL DETTAGLIO:

# 11

- ➔ **Promuovere una riforma legislativa e provvedimenti fiscali che sostengano gli organizzatori di eventi musicali dal vivo, in particolare quelli no profit, alleggerendo i costi burocratici, semplificando le procedure, defiscalizzando alcuni ambiti, ridurre il prelievo fiscale, incentivare gli investimenti nelle produzioni di musica dal vivo.**

In particolare segnaliamo:

- ➔ l'esigenza di superare lo strumento del certificato di agibilità Enpals per la sua farraginosità e gli effetti negativi sulla gestione degli eventi. Proponiamo una autocertificazione estendendo la compilazione del borderò della Siae;
- ➔ per quanto riguarda la certificazione dei corrispettivi da intrattenimenti e spettacoli anche rivolte ai non soci chiediamo l'applicazione della norma di esonero prevista per le pro-loco e per le società e le associazioni sportive dilettantistiche (dpr 13 marzo 2002, n.69) anche alle APS (associazioni di promozione sociale);
- ➔ estensione dell'aliquota iva del 10% già prevista per la remunerazione delle prestazioni artistiche di musica dal vivo, anche per tutte le attività accessorie e strumentali per la realizzazione dell'evento musicale;
- ➔ proponiamo di istituire in ogni città uno "sportello unico" di riferimento per l'organizzazione degli spettacoli dal vivo, con il compito di semplificare l'autorizzazione delle licenze e dei permessi di pubblico spettacolo, e che svolga anche una funzione di prossimità e semplificazione per tutti quei cittadini che intendono in maniera professionale o amatoriale orga-

nizzare eventi, al chiuso o all'aperto;

- ➔ la proposta di introdurre la norma del TAX SHELTER già prevista per le produzioni cinematografiche anche per le produzioni di musica dal vivo prodotte nel nostro Paese (qualunque soggetto economico può investire in una produzione di musica dal vivo una parte dei propri utili “scaricando” dal reddito una percentuale della cifra investita);
- ➔ la proposta di Introdurre la norma del TAX CREDIT previsto per le produzioni cinematografiche anche per le produzioni di musica dal vivo prodotte nel nostro Paese (se un soggetto che produce eventi di musica dal vivo ha degli utili e vuol reinvestirli in un'altra produzione, può dedurli dal reddito tassato);

## 2]

- ➔ **Sostenere fortemente azioni di riqualificazione del territorio, individuando nuovi spazi per la fruizione e produzione della musica, aprendo alla musica dal vivo contenitori esistenti ma di fatto preclusi, con il sostegno degli Enti Locali. Chiedere l'impegno ad individuare strumenti fiscali di sostegno alla ristrutturazione e ammodernamento degli spazi per la musica dal vivo che promuovono artisti emergenti e produzioni innovative;**

In particolare segnaliamo che:

- ➔ gli spazi delle scuole pubbliche devono diventare luoghi di incontro e di sperimentazione per giovani band. La scuola pubblica può stipulare protocolli d'intesa con l'associazionismo no profit , anche promosso dagli stessi giovani, per la gestione di questi spazi;
- ➔ è necessario individuare fondi presso i Ministeri della Gioventù e della Pubblica Istruzione per potenziare questi percorsi e ristrutturare gli spazi scolastici per l'allestimento di sale prove, biblioteche musicali, punti di ascolto musicale, sale multimediali per la ideazione e produzione di progetti video e audio legati alla musica;
- ➔ è necessario istituire un credito d'imposta pari al 30% per le spese necessarie alla ristrutturazione di spazi dedicati alla musica dal vivo, promuovendo criteri architettonici e gestionali che siano attenti alla sostenibilità ambientale, all'ammodernamento della strumentazione audio e video, al miglioramento della struttura per quanto concerne insonorizzazione e messa in sicurezza;
- ➔ è urgente attivare ogni misura necessaria per accelerare l'assegnazione dei beni confiscati alle Mafie e destinarli, così come previsto dalla legge, ad attività sociali e culturali, definendone la gestione insieme ai soggetti no profit presenti sul territori. Chiediamo di definire una percentuale minima di questi spazi per un utilizzo legato alla produzione e alla formazione musicale con l'impegno degli assessorati regionali, provinciali e comunali competenti per destinare risorse in tal senso;

- ➔ è urgente un forte impegno degli Enti Locali e delle Amministrazioni Pubbliche nel trovare modalità e fondi per la riqualificazione e la riattivazione dei circa 400 piccoli teatri inattivi censiti nel nostro Paese, individuando nei soggetti del privato sociale i possibili enti gestori;
- ➔ è necessario avviare un confronto serio con gli Enti Locali per rivedere le normative che limitano l'impatto acustico dovuto ad eventi di musica dal vivo riconoscendone il ruolo formativo, economico, di promozione di socialità e animazione delle città. È urgente superare l'equiparazione del suono dei concerti di musica dal vivo ai "rumori" da lavori in corso o da traffico urbano.
- ➔ definire un fondo a disposizione degli enti locali per dotare di infrastrutture ed attrezzature idonee allo svolgimento di eventi di musica dal vivo (barriere antirumore, aree sosta, allacci utenze permanenti, etc.) quelle aree metropolitane individuate come idonee ad ospitare festival e concerti;
- ➔ è necessario promuovere il riutilizzo di spazi dismessi o sfitti riqualificati a fini di utilizzo culturale e quindi sociale (anche attraverso la creazione di un'Agenzia per il riuso temporaneo degli spazi dismessi).

## 3]

- ➔ **Sostenere tutti i percorsi formativi e didattici nelle scuole che promuovano la cultura musicale e sviluppino le capacità creative delle persone. Così come le esperienze di formazione popolare, le scuole popolari di musica, le esperienze associative di formazione musicale.** La diffusione della cultura musicale di base e dell'apprendimento della musica durante tutto il corso della nostra vita (lifelong learning) rappresenta il volano principale per la promozione della musica, il sostegno della produzione e del "consumo" del prodotto musicale. Che sia esso digitale, discografico, live.

In particolare segnaliamo:

- ➔ la richiesta di dedurre dall'IRPEF delle famiglie le spese per la frequentazione di corsi di formazione musicale di ogni ordine e tipologia, così come già accade per i corsi di attività sportiva e motoria;
- ➔ la richiesta di un analogo provvedimento per quanto riguarda le spese sostenute per l'acquisto di strumenti musicali sostenendo tutto il comparto delle aziende del settore e promuovendo l'apprendimento pratico della musica;
- ➔ la richiesta di estendere alle APS (associazioni di promozione sociale) il regime di esenzione iva accordato alle Onlus per le prestazioni didattiche ed educative (art.10, legge iva, n°20);
- ➔ la richiesta di interventi a sostegno delle band giovanili che si esibiscono presso i circoli ade-

renti ad APS (Associazioni di promozione sociale) come l'esenzione dall'Irpef per compensi, rimborsi spese, indennità erogati da APS a band giovanili, fino al tetto di 7.500 euro annui;

- ➔ la richieste di incentivi per la costituzione e la gestione delle cosiddette "residenze d'artista".  
Realizzazione di apposite strutture, o utilizzo, previo adeguamento funzionale, di quelle esistenti, per attività di ricerca e sperimentazione, di prova, di registrazione, di esecuzione ed ascolto e di documentazione della musica popolare contemporanea;
- ➔ andrebbero attivati percorsi per il riconoscimento formale, attraverso opportune convenzioni, di quelle scuole di musica qualificate idonee alla formazione di base . Questo aiuterebbe moltissimo i futuri musicisti che sperimentano percorsi formativi anche al di fuori dei conservatori.

## 4]

- ➔ **Bisogna riformare il sistema previdenziale che fa capo all'Enpals e sostenere il lavoro dei musicisti consentendo detrazioni fiscali delle spese legate alla "produzione musicale"**
- ➔ E' necessario mettere mano al sistema di tutela previdenziale dei musicisti, partendo dall'abolizione del limite minimo di 120 giornate contributive annuali per ottenere il diritto alla pensione. La pensione, come già avviene nella maggior parte degli altri paesi europei, deve essere proporzionale alle somme versate all'Enpals, e indipendente dal numero di giornate contributive. Oppure, in alternativa si deve prevedere l'abolizione dell'obbligo di pagare le trattenute Enpals.
- ➔ E' altrettanto importante introdurre un regime fiscale speciale per i musicisti che tenga conto delle caratteristiche essenziali della produzione del reddito, e quindi, introdurre meccanismi di detrazione fiscale degli oneri sostenuti, quali le spese di trasferimento e soggiorno, l'acquisto degli strumenti musicali e di tutte le spese debitamente documentate purché funzionalmente necessarie all'attività.

## 5]

- ➔ **Vogliamo aprire un confronto sul futuro della SIAE, oggi commissariata, immaginando un forte impegno della stessa società per la promozione degli artisti emergenti e di percorsi che valorizzino la creatività e la innovazione. E' infatti a tutti evidente che, pur essendo la Siae un ente privato, ha un forte ruolo "pubblico" di sostegno e promozione della creatività e di tutto il sistema culturale.**

- ➔ chiediamo che la Siae torni ad essere strumento fondamentale per la tutela degli autori: per questo è necessario che la rappresentanza degli autori negli organi di direzione della società sia pari ai due terzi (2/3) del totale.
- ➔ chiediamo che la Siae, proprio perché Istituto Pubblico di Diritto Privato, si doti di un Bilancio Sociale che dia conto di come la società opera per la tutela degli autori, dell'utilizzo dei propri fondi, delle politiche di sostegno del sistema culturale del nostro Paese;
- ➔ chiediamo alla Siae di definire un budget del suo bilancio pari al 50% delle risorse del fondo indiviso da utilizzare per progetti dedicati alla promozione di giovani artisti emergenti tramite il supporto ad attività di musica dal vivo (Festival, rassegne, circuiti di luoghi per la musica dal vivo, etc.);
- ➔ chiediamo alla Siae di istituire un tavolo di consultazione presso la stessa società, con tutti i soggetti della promozione della musica che definisca i criteri di assegnazione, definisca gli indirizzi programmatici, verifichi l'efficacia degli interventi, del suddetto fondo.
- ➔ **Nel rispetto della necessità di tutelare le opere creative dell'artista e con l'obiettivo di "liberare la musica", migliorarne la diffusione e la fruizione, pensiamo sia importante sostenere processi innovativi di tutela del diritto d'autore. Come i "Creative Commons", sistema di tutela dell'opera che supera le rigidità del sistema SIAE e che considera la musica e l'opera artistica come "Bene Comune".**  
Chiediamo alla Siae di riattivare nel più breve tempo possibile il tavolo di confronto sull'integrazione della normativa vigente a tutela del diritto d'autore e le licenze cosiddette di Creative Commons, che consentono agli autori che lo desiderano di dare la possibilità di utilizzare gratuitamente le loro opere.

## 6]

- ➔ **E' urgente definire politiche concrete per la diffusione della Cultura Musicale. Bisogna investire con decisione nella diffusione dell'utilizzo di internet e nella lotta al Digital Divide geografico e generazionale. E' necessario combattere i monopoli nella Rete e garantire il pluralismo in ambito Radio-Televisivo. Così come è fondamentale monitorare la qualità e l'efficacia del servizio pubblico in questo ambito.**
- ➔ Per questo è necessario investire in modo consistente nella diffusione della banda larga di internet, nella realizzazione di aree wi-fi gratuite in tutto il Paese, incentivare gli investimenti sulle reti fisiche di trasporto dei dati e combattere con efficacia i monopoli nella proprietà e gestione delle reti stesse;
- ➔ Chiediamo di costituire un tavolo permanente di confronto tra televisione pubblica, ministero dei beni e delle attività culturali, ministero delle comunicazioni, soggetti della promozione della musica, per la verifica dell'attuazione delle norme contenute nel contratto di servizio stipulato tra la RAI e lo Stato Italiano per quanto riguarda la promozione della musica emergente e indipendente.

# 7]

- In attesa di una **legge generale sulla musica** che attui il dettato del Titolo V della Costituzione e assegni a tutti i generi musicali la qualifica di beni culturali di insostituibile valore sociale e formativo della persona è urgente **promuovere Leggi Regionali** che abbiano i medesimi obiettivi.

Sono ormai decenni che vengono depositate leggi nazionali a sostegno del comparto musicale e che non vengono neppure discusse nelle commissioni parlamentari competenti. In questa legislatura è ferma all'esame delle camere una "Legge sullo Spettacolo dal vivo" che ha un consenso bipartisan delle commissioni Cultura di entrambi i rami del parlamento. Questa legge non ci pare abbia le caratteristiche necessarie per sostituire una legge di settore per la musica.

Nel frattempo sono stati avviati diversi percorsi legislativi regionali che possono sostenere il settore e che assumono il dettato costituzionale della competenza delle Regioni in questi ambiti. E' necessario che tutti i soggetti che fanno parte del settore culturale di ogni Regione si attivino per far approvare le leggi regionali.

# 8]

- E' necessario adeguare l'azione del nostro Paese alle nuove sfide culturali globalizzate promuovendo **strumenti per la diffusione all'estero di progetti musicali prodotti nel nostro Paese e la valorizzazione del mondo della musica italiana.**

Così come è urgente facilitare la mobilità degli artisti nell'area del Mediterraneo per sostenere processi legati al dialogo tra culture, alla conoscenza e valorizzazione delle diversità culturali. In tal senso è urgente l'istituzione di un ufficio per la promozione della musica (dal vivo e registrata) all'estero che operi in sinergia con gli Istituti di Cultura all'Estero, con i Ministeri competenti, con tutti i soggetti che operano nel settore.

# 9]

- E' di fondamentale importanza **promuovere un sistema produttivo che tuteli le piccole e medie etichette discografiche, come anche le sempre più diffuse auto-produzioni.**

Ricordiamo che la Legge Finanziaria 2007 prevedeva che "Le piccole e medie imprese di produzioni musicali possono beneficiare di un credito d'imposta a titolo di spesa di produzione, di sviluppo, di digitalizzazione e di promozione di registrazioni fonografiche o video grafiche musicali per opere prime o seconde di artisti emergenti".Potevano accedere al credito d'imposta "solo le imprese che abbiano un fatturato annuo o un totale di bilancio

annuo non superiore a 15 milioni di euro e che non siano possedute, direttamente o indirettamente, da un editore di servizi radiotelevisivi".

E' un provvedimento importantissimo per sostenere le esperienze discografiche indipendenti e che non è stato recepito da nessun decreto attuativo. E' tempo di sostenerlo e riproporlo come meccanismo legislativo stabile.

## 10]

- ➔ **Gli investimenti pubblici nella cultura sono necessari. Investire nelle politiche culturali del nostro Paese vuol dire investire sul futuro, costruendo un nuovo modello di sviluppo.** Per questo è importante aumentare i fondi a disposizione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Ma non basta. Bisogna definire politiche culturali condivise con le Regioni, dotandole di fondi ad hoc ed eliminando i vincoli capestro del Patto di Stabilità. Bisogna sostenere gli investimenti di Regioni ed Enti Locali, migliorandone l'efficacia e garantendo continuità nel tempo.

Sappiamo bene quali battaglie ha dovuto fare in questi mesi il mondo della Cultura per il reintegro del Fondo Unico dello Spettacolo ai livelli, già bassi, del 2008. Tuttavia, quei fondi non sono assolutamente sufficienti per sostenere politiche culturali di lungo periodo a sostegno della cultura diffusa e dello sviluppo dei territori.

**A questo proposito proponiamo:**

- ➔ che oltre al FUS, venga individuato un fondo triennale per il sostegno della musica e dello spettacolo il cui utilizzo venga concordato con le Regioni attraverso Accordi di Programma Quadro (APQ), sul modello istituito a suo tempo per il sostegno alle Politiche Giovanili.
- ➔ che vengano rivisti i vincoli per i capitoli di bilancio per le Politiche Culturali degli Enti Locali previsti dal Patto di Stabilità. Tali vincoli sono insostenibili e rischiano di "desertificare" l'offerta culturale di tante città.
- ➔ che siano definite modalità e tempi certi per l'erogazione dei contributi degli Enti Locali e Regioni, prevedendo investimenti almeno triennali nei progetti ritenuti di maggiore rilevanza. E' infatti cosa nota che molte iniziative culturali non hanno certezza del sostegno dell'ente pubblico fino a poco tempo prima dell'inizio dell'iniziativa. Così come sono altrettanto noti i ritardi inaccettabili nell'erogazione dei contributi stessi.

## 11]

- ➔ **In questo momento l'Unione Europa sta discutendo su come utilizzerà i fondi europei nel periodo 2013-2020.** A causa della crisi economico-finanziaria che molti Paesi dell'Unione

stanno attraversando, sarà inevitabile una riduzione dei fondi a disposizione delle politiche comunitarie. Anche in quella sede gli investimenti per le politiche culturali rischiano di essere fortemente ridimensionati. Chiediamo al governo italiano, al parlamento, alle forze politiche e sociali, agli artisti ed intellettuali, di impegnarsi per scongiurare un drastico taglio anche dei fondi europei per la Cultura.

Per questo aderiamo alla campagna europea “We Are More” ([www.wearemore.eu](http://www.wearemore.eu)) lanciata dal network “Culture Action Europe” di cui l’Arci fa parte, che vuole sensibilizzare l’opinione pubblica europea e i decisori politici dei governi per sostenere fortemente i settori della Cultura, volano per il futuro sviluppo dell’intero spazio europeo. Invitiamo a sottoscrivere, sostenere e promuovere l’appello di “We Are More”.

Queste proposte sono il frutto del lavoro dei tantissimi circoli e soci dell’Arci che promuovono, organizzano, insegnano musica.

Sono anche il risultato del lavoro delle reti di cui fa parte l’Arci, che si battono per il rafforzamento dei diritti culturali e delle politiche culturali nel nostro Paese e non solo:

- ➔ Coordinamento Nazionale Amici Della Musica: [www.amicimusica.org](http://www.amicimusica.org)
- ➔ Movem 09 – Movimento Emergenza Lavoro e Spettacolo
- ➔ Abbracciamo la Cultura: [www.abbracciamolacultura.org](http://www.abbracciamolacultura.org)
- ➔ Culture Action Europe: [www.cultureactioneurope.org](http://www.cultureactioneurope.org)
- ➔ BJCEM – Biennale dei Giovani Artisti d’Europa e del Mediterraneo: [www.bjcem.org](http://www.bjcem.org)

Per info:

**Arci direzione nazionale via dei Monti di Pietralata, 16 - 00157 Roma**  
**[www.arci.it](http://www.arci.it)**